

NAZARETH

foglio settimanale della Comunità Pastorale
"San Luigi Guanella"
Crema, Musso e Pianello del Lario

Anno 6 numero 12
22 Marzo 2020



Vorrei dedicare la mia semplice riflessione di questa settimana ad una delle tante facce di questo periodo segnato dalla pandemia del coronavirus. Parlo delle persone anziane, che mi sembra bello chiamare "i nonni". Come spesso è capitato nelle varie prove che l'umanità ha attraversato, i nonni sono stati fra coloro che più hanno sofferto e patito. Questo a ragione di tanti fattori, come la non sempre facile mobilità, l'esposizione maggiore agli agenti esterni, una fragilità maggiore delle forze fisiche. Anche in questa situazione attuale molte delle persone coinvolte, malate o decedute, sono fra i nostri cari nonni. E' vero che, per fortuna, non tutti i nonni sono malati o sono in procinto di andare dal Padreterno, anzi la maggior parte di loro è in salute e preghiamo e auguriamo che ciò proceda. Ma è altrettanto vero che molti di essi sono nella prova. Il mio pensiero e la mia preghiera va ai tanti nonni che sono nella propria casa, senza magari poter vedere frequentemente faccia a faccia i figli e i nipoti, così come altri familiari e amici. Il pensiero e la preghiera va a coloro che sono nelle case di riposo dove sono sì curati dal personale ma privati del contatto dei loro cari e amici. Aiutati sì dal prezioso lavoro del personale che permette i contatti con

"Ai nostri nonni"

telefono o con i vari mezzi. Ma penso anche ai nonni che sono in ospedale, a lottare contro le varie malattie, fra cui il Covid (senza trascurare che ci sono le altre "solite patologie" che non sono poche...). Sono nel forzato isolamento e con il pensiero preoccupato sulla loro sorte. Si leggono i racconti sui giornali on-line delle persone ricoverate per questo brutto male, di come chiedono non solo la guarigione ma anche uno sguardo che dica tenerezza e com-passione (nel senso di patire insieme). Possa la nostra preghiera non abbassare lo sguardo da questa emergenza. Abbiamo negli ospedali tanti buoni samaritani fra i medici e gli infermieri, ma a noi non è tolto il compito di elevare preghiere per queste persone malate, perché non c'è solo la salute del corpo, ma anche quella dell'anima che dura per l'eternità. Sappiamo che in questi tempi la stragrande maggioranza di noi può per lo più solo pregare, ma facciamolo! Accompagnando tanti nonni che sono soli e sostenendo l'opera di coloro che si prodigano per il bene comune, non solo medici e infermieri ma anche tutti coloro che garantiscono i servizi essenziali e i tanti volontari. Possa quindi giungere ai nostri nonni una tenera carezza, che possa farli sentire amati e ricordati.

don Luca

Meditazione



Il bene della carità

Nel vangelo di Giovanni il Signore dice: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avrete amore gli uni per gli altri» (Gv 13, 35). E nelle lettere del medesimo apostolo si legge: «Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio; chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama, non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore» (1 Gv 4, 7-8). Si scuotano perciò le anime dei fedeli, e con sincero esame giudichino gli intimi affetti del proprio cuore. E se nelle loro coscienze troveranno qualche frutto di

carità non dubitino della presenza di Dio in loro. Se poi vogliono trovarsi maggiormente disposti a ricevere un ospite così illustre, dilatino sempre più l'ambito del loro spirito con le opere di misericordia.

Se infatti Dio è amore, la carità non deve avere confini, perché la divinità non può essere rinchiusa entro alcun limite.

Carissimi, è vero che per esercitare il bene della carità ogni tempo è appropriato. Questi giorni tuttavia lo sono in modo speciale. Quanti desiderano arrivare alla Pasqua del Signore con la santità dell'anima e del corpo si sforzino al massimo di acquistare quella virtù nella quale sono incluse tutte le altre in sommo grado, e dalla quale è coperta la moltitudine dei peccati. Mentre stiamo per celebrare il mistero più alto di tutti, il mistero del sangue di Gesù Cristo che ha cancellato le nostre iniquità, facciamolo con i sacrifici della misericordia. Ciò che la bontà divina ha elargito a noi, diamolo anche noi a coloro che ci hanno offeso.

La nostra generosità sia più larga verso i poveri e i sofferenti perché siano rese grazie a Dio dalle voci di molti. Il nutrimento di chi ha bisogno sia sostenuto dai nostri digiuni. Al Signore infatti nessun'altra devozione dei fedeli piace più di quella rivolta ai suoi poveri, e dove trova una misericordia premurosa là riconosce il segno della sua bontà.

Non si abbia timore, in queste donazioni di diminuire i propri beni, perché la benevolenza stessa è già un gran bene, né può mancare lo spazio alla generosità, dove Cristo sfama ed è sfamato. In tutte queste opere interviene quella mano, che spezzando il pane lo fa crescere e distribuendolo agli altri lo moltiplica.

Colui che fa l'elemosina la faccia con gioia. Sia certo che avrà il massimo guadagno, quando avrà tenuto per sé il minimo, come dice il beato apostolo Paolo: «Colui che somministra il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, somministrerà e moltiplicherà anche la vostra semente, e farà crescere i frutti della vostra giustizia» (2 Cor 9, 10), in Cristo Gesù nostro Signore, che vive e regna con il Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli. Amen.

Dai «Discorsi» di san Leone Magno, papa

Vita di Comunità

- Nel perdurare delle **disposizioni del Vescovo** per quanto riguarda l'emergenza del Coronavirus, si devono modificare temporaneamente gli appuntamenti. Si segnala pertanto che:
 1. **La Messa** viene celebrata nei giorni feriali dal parroco, senza popolo, alle 08.30 con le intenzioni di preghiera indicate nel foglietto (le intenzioni personali già fissate verranno recuperate quanto prima).
 2. Sono sospesi tutti i tipi di incontri (compresa la benedizione alle famiglie) sia della comunità pastorale, sia del vicariato, sia della Diocesi.
 3. **Il parroco è sempre disponibile** per tutte le urgenze relative a confessioni, visita ai malati, unzione degli infermi, colloqui; chi avesse bisogno non fa altro che contattare don Luca. Alla fine della quarantena tutto riprenderà come prima.
 4. Si invita a vivere la **preghiera del Rosario**, la **Via Crucis** e la **visita in chiesa**, che è sempre possibile.
 5. Le attuali indicazioni diocesane sulle Messe senza popolo e le altre restrizioni valgono, per il momento, fino a data da destinarsi.
- **Iniziativa di carità quaresimale.** Nelle chiese parrocchiali verranno posti dei cesti per la raccolta di generi alimentari (a lunga scadenza) da destinare ai **poveri**. Il tutto verrà consegnato al Banco Alimentare di Dongo.
- E' stato emanato un decreto della Penitenzieria Apostolica in merito alle **indulgenze** in questo periodo di pandemia. Il testo è consultabile sul sito della nostra Comunità Pastorale.
- Si invita a praticare il **digiuno** come forma di educazione per la propria vita spirituale e come offerta per allontanare il contagio e per favorire la conversione dei cuori. Si propone il digiuno nei giorni di Mercoledì e Venerdì modificando (secondo le età e le condizioni di salute) l'assunzione di uno dei pasti quotidiani.

Calendario settimanale

Domenica 22 Marzo IV domenica di Quaresima <i>rosaceo</i>	09.00		<i>Pro Comunità Pastorale</i>
Lunedì 23 Marzo Feria IV settimana di Quaresima <i>viola</i>	08.30		<i>Pro anziani</i>
Martedì 24 Marzo Feria IV settimana di Quaresima <i>viola</i>	08.30		<i>Pro intenzione celebrante</i>
Mercoledì 25 Marzo Annunciazione del Signore <i>bianco</i>	08.30		<i>Pro sacerdoti defunti</i>
Giovedì 26 Marzo Feria IV settimana di Quaresima <i>viola</i>	08.30		<i>Pro vocazioni sacerdotali</i>
Venerdì 27 Marzo Feria IV settimana di Quaresima <i>viola</i>	08.30		<i>Barbieri Dominga ved. Pigretti</i>
Sabato 28 Marzo <i>viola</i>	08.30		<i>Beltracchini Ismaele</i>
Domenica 29 Marzo V domenica di Quaresima <i>viola</i>	09.00		<i>Pro Comunità Pastorale</i>



sito internet: www.comunitasanluigiguanelle.it

mail: info@comunitasanluigiguanelle.it